Anno I. N. 1

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Lunedì 8 ottobre 1877 — Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

PROGRAMMA

Imprendiamo a scrivere un Giornale che parlerà ogni ventiquattro ore di politica, di amministrazione, d'interessi paesani. Quindi è chiaro come sia nostro dovere lo esporre pubblicamente in linguaggio schietto gli intendimenti nostri, e di quelli che per loro cortesia ci hanno promesso ajutarci con l'opera dell'ingegno. E li ringraziamo della promessa, poichè senza di questa probabilmente non avremmo assunto cómpito abbastanza arduo.

Nostro principal intendimento si è, dunque, quello di non permettere che un solo Partito abbia a parlare, senza che all'altro sia dato di poter facilmente rispondere. I Partiti esistono nella nostra Provincia, come in tutte le altre d'Italia; ed esistono per istretta necessità della vita politica. Ma se devono esistere, reputiamo obbligo di onesti scrittori il cooperare assiduamente affinchè minori al più possibile si facciano le loro discrepanze. Senza di ciò non si avrebbero i Partiti quale espressione della vitalità e delle aspirazioni progressive di un Popolo, bensì qual sintomo di discordia civile, e si potrebbero chiamare (come li chiamò un animoso scrittore lombardo e già Deputato di sinistra, Angelo Mazzoleni) *sette rabbiose*.

Ora, se vogliamo ritenere per buoni (quantunque ormai non rispondenti al vero) gli appellativi che volgarmente si dànno ai due Partiti rappresentati dalla Maggioranza e dalla Minoranza nel Parlamento nazionale, noi francamente ci dichiariamo pel primo, come quello cui crediamo abbia a spettare per lungo tempo l'ufficio di reggere le sorti del paese.

Vero è che sinora le prove del reggimento non diedero tutti i risultamenti che si speravano subito dopo il 18 marzo 1876; ma è vero altresì che i reggitori si trovarono contrariati da difficoltà molteplici e pertinaci, e dalle impazienze di improvvidi amici. Vero è che ancora si aspettano riforme e provvedimenti, di cui si proclamò solennemente la necessità. Ma come nel volgere di pochi mesi era a sperarsi il pieno adempimento della promessa? Eppure, se molto rimane a farsi, qualcosa si è fatto, e per altro si stanno preparando e maturando i modi.

Noi, dunque, dall'entusiasmo della fiducia non siamo caduti nella sfiducia. Noi reputiamo difficilissima l'arte del governare gli Stati, come d'altronde n'è assai sviluppata e comprensibile la scienza. E agli errori, spesso inevitabili, sta bene l'opporre (specialmente col mezzo della stampa) quella critica che sviscera la ragion delle cose, e, senza irritare, giunge a persuadere. Luigi Carlo Farini (Statista e Storico illustre) dettava questa sentenza: « Biasimando per sistema e querelando per ira, i governi vi guardano di traverso, perchè niuna cosa è dispettosa più d'una ingiusta querela. » E noi l'avremo ognor presente, lorquando (ma sarà di rado) saremo astretti a pronunciar giudizj sui Ministri che oggi governano l'Italia.

E diciamo che di rado pronuncieremo giudizi, dacchè risibile presunzione sarebbe il credere che un povero Giornale di provincia trovasse ascolto. Piuttosto allargheremo la critica sui Progetti di Legge che saranno presentati alla Camera elettiva, e ciò per facilitare ai nostri Lettori la cognizione chiara del lavoro legislativo.

Di politica estera non diremo se non poche parole affermanti opinioni nostre, bensì il più delle volte ci faremo eco delle opinioni di quella stampa mondiale che ha confidenza coi capi de' Partiti e con i moderatori delle Nazioni. La politica è fatta, principalmente, da Bismarck, da Andrassy, da Mac-Mahon e da Gambetta, dai ministri della Regina Vittoria, dallo Czar di tutte le Russie; e in Italia (se i Moderati non ne vogliono proprio attribuire il merito all'onorevole Melegari) dal completo Consiglio de' Ministri, presiede Re Vittorio Emanuele. Ed è fatta, in secondo luogo, dai Parlamenti; e solo, in casi estremi, potrebbe essere fatta dai Popoli. Ma perchè, ne' riguardi della politica interna e della estera i nostri Lettori non abbiano ad essere defraudati di commenti che diano un giusto concetto delle cose, avremo frequenti lettere da Roma (specialmente quando sarà riaperta l'aula legislativa), ovvero li attingeremo ai magni diari di ogni lingua. Però anche dalle sole notizie (e per la ristrettezza di questo Foglio potremo dare soltanto le veramente importanti) i Lettori saranno in grado di arguire lo andamento della politica, commentandole poi da sè; utile ginnastica dell'intelligenza, compartecipazione quotidiana mentale alla vita del paese, anzi a quella dell'Umanità.

Con istudio ed amore ci occuperemo degli interessi particolari della regione cui apparteniamo, e da cui abbiamo assunto il nome storico, non per risvegliare memorie patriarcali, feudali o repubblicane, bensì perchè si affaceva al caso nostro mirabilmente. Difatti il vedere stampato il nome di *Patria*, non dee spiacere ai Friulani che per certo l'hanno nel cuore; e deve poi piacere che un Foglio che parla de' fatti loro, si annunci per quello che è, sino dalla prima parola.

Ma perchè in questa parte il nostro Giornale sia al più possibile completo, chiediamo la cooperazione assidua de' nostri amici. Lo facciano per affetto al paese, e sieno compiacenti tanto da non celarsi ostinatamente al Pubblico. Noi, ad ogni opportunità, terremo discorso delle istituzioni paesane; ma saremmo assai contenti, qualora, piuttosto che fare un monologo (nojoso sempre persino in una buona commedia), ci fosse dato di venire a frequenti dialoghi. Perchè tutte le cose sono sindacabili, tutti i giudizii suscettibili di venir modificati mediante uso d'una critica calma ed assennata, nè v'ha scrittore che possa aspirare alla nomea di infallibile. Dunque libertà per tutti, e comune cooperazione alla ricerca del vero.

E preghiamo i Lettori a non ritenere ciò contraddizione allo scopo del Giornale, ma aspiro farlo a campo libero alla discussione d'ogni interesse paesano. Li preghiamo a non giudicare contraddizione, se oggi dopo aver lodato un uomo pubblico od una istituzione, domani, davanti a fatti nuovi, saremo astretti a biasimarli. Da una lettera di Giuseppe Giusti, scritta nel quarantaotto, copiamo questo brano, che ognora ripeteremo a coloro che in seguito volessero accusarci di volubilità ne' nostri criterii e ne' nostri giudizi. « Io vedo (scriveva l'illustre patriota) o credo di vedere magagne di qua e magagne di là, e, ho la poca ambizione di dirlo, mi fo avere in tasca da tutte due le parti. E adesso per essere tenuti uomini, bisogna, o torto o ragione, dar sempre ragione a uno e torto a un altro; bisogna, come dicono i camaleonti, avere un colore solo; e quando anche questo colore il tempo lo scrostasse d'addosso, tenercelo con una mano di vernice. Per essere tenuti uomini fermi veggo che bisogna petrificarsi nelle passioni, specialmente nell'odio ch'è la passione più feconda di tutte.»

Raccomandando infine ai Friulani questa *Patria di carta*, dichiariamo, a scanso di equivoci, che a mandarla pel mondo non abbiamo chiesto nè chiederemo soccorso pecuniario a nessuno, nemmeno a que' cittadini generosi che già diedero prova di saper fare sacrifici pel Partito politico cui appartengono. Il nostro esperimento tende a dimostrare come un modesto Foglio politico possa vivere co' mezzi proprii in una Provincia civile qual'è il Friuli. Ma perchè la dimostrazione si verifichi, ci raccomandiamo agli amici, della cui benevolenza in questa occasione serberemo ognor viva la gratitudine. Facciano eglino in modo che ci sia dato di ripetere colle parole dell'illustre Farini (il quale *morì povero*, e fece all'Italia il massimo degli olocausti, quello della mente): *oggi lo scrittore non ambisce tanto il favore di Mecenate, quanto quello delle moltitudini.* Con l'obolo del Popolo sia dunque alimentata la stampa, com'è l'obolo dei cittadini che tiene in vita tutte le altre istituzioni della civiltà.

Udine, 7 ottobre.

Al momento in cui cominciamo questo brevissimo riassunto quotidiano sulla politica mondiale, tre sono i punti massimi che si offrono all'attenzione de' Lettori de' diari politici, la guerra d'Oriente, le elezioni in Francia e l'agitazione magiara in favore dei Turchi.

Noi per i fatti della guerra rimandiamo i Lettori di questo foglio ai *telegrammi* ed alle *notizie estere*. E riguardo ai commenti, saremo parchi di parole. Difatti difficilissimo sarebbe seguire la strategia degli eserciti belligeranti in un campo così vasto d'azione, e dedurre la relativa importanza delle fazioni, degli attacchi e delle battaglie. Piuttosto terremo d'occhio all'azione diplomatica, da cui la questione orientale aspetta uno scioglimento. E a tal proposito sino da oggi possiamo dire che questa azione ferve continua. Tutta la stampa estera, e specialmente quella di Vienna e di Berlino se ne occupa ogni giorno, e su codesto argomento anche il *Journal des Débats* recava da ultimo un notabile articolo. Però non è a credersi che la diplomazia riesca ad imporre sosta ai belligeranti, ed il mondo civile dovrà assistere, e forse per lunghi mesi, allo spettacolo di ludi cruenti, la cui narrazione addolora ogni cuore gentile. Tra i telegrammi abbiamo oggi l'annuncio che attendesi in Asia un'altra grande battaglia, e che avvenne un nuovo scontro sotto Rustciuk.

La Francia è agitata al massimo grado per le prossime elezioni politiche, e ne fa fede la circolare del ministro Fortou ai Prefetti, con la quale loro si ordina di prendere provvedimenti per reprimere gli avversarii al Governo di Mac-Mahon. Grevy sembra ormai riconosciuto definitivamente qual capo del partito repubblicano, e quale candidato di esso alla Presidenza; e le pastorali dell'alto clero palesano ormai quale sia la politica intima dell'Eliseo, cioè l'alleanza del Duca di Magenta col cardinale Bonnechose, testè tornato da una sua visita al Vaticano.

In Ungheria il Governo si affatica per reprimere l'agitazione turcofila, e fa perquisizioni ed arresti. E alla repressione del Governo si aggiunge contro gli Ungheresi la riprovazione degli organi più importanti della stampa. Fra i quali il *Times*, ch'è

l'organo massimo, dopo aver fatto risalire le cagioni dell'odierna agitazione Ungherese sino agli avvenimenti del quarantaotto, conchiude con queste notabili parola: « La Russia esperimenta ora che non è sempre promesso di sfruttare la propria forza impunemente. Se l'imperatore Nicolò avesse seguito un'altro contegno, i magiari non si renderebbero ora colpevoli d'un sì grande paradosso morale, quale si è quello d'essere gli amici attivi e gli ammiratori d'uno Stato che in sè riunisce tutti i vizi del despotismo senza le virtù del medesimo. »

Il viaggio all'estero del Presidente della Camera italiana on. Crispi seguita ad essere argomento alle ipotesi de' diari. Il corr. da Vienna al *Daily Telegraph* vuol sapere che Crispi trattò con Bismarck su due punti, quello del conclave e quello dei rapporti della Germania con la Francia; e l'*Opinione* assicura che ne' circoli diplomatici di Berlino si parla d'un trattato d'alleanza eventuale conchiuso tra la Germania e l'Italia, la quale notizia avrebbe avuto la sua conferma da Vienna. Questa alleanza italiana raffermerebbe l'alleanza de' tre Imperatori.

L'on. Marco Minghetti in Friuli

È annunciata una visita dell'onorevole Minghetti alla villa Giacomelli in Pradamano. Ora, taluni associando codesta notizia alla convocazione per urgenza dei Soci della *Costituzionale friulana* (che avverrà domani nella sala del *Teatro Sociale*), avranno forse potuto credere che trattisi di qualcosa politicamente straordinaria pel Partito moderato. Ma noi riteniamo che anche quest'anno l'onorevole ex-Presidente del Consiglio dei ministri del Regno d'Italia venga in Friuli qual semplice *touriste*; e come l'anno scorso visitò la montagna, voglia quest'anno avvicinarsi alla regione de' colli e vedere la nostra bella pianura. Anzi ci fu detto che egli visiterà Aquileja... forse per meditare sulla vanità delle umane grandezze, ovvero per visibilmente riconoscere la poca convenienza enografica, economica ed amministrativa del nostro confine orientale.

Del resto, quand'anche l'onorevole Minghetti si presentasse domani, accompagnato dal Presidente comm. Giacomelli, ai Soci della *Costituzionale*, e facesse uno di que' bei discorsi ch'egli sa fare (e niuno potrebbe niegargli il vanto di oratore facondo), non perciò noi saremmo per temere prossimi mutamenti nell'indirizzo della politica e dell'amministrazione italiana.

Interessi provinciali

L'onorevole Deputazione provinciale nella seduta del primo ottobre ha dichiarato al Comitato esecutivo per il Canale Ledra-Tagliamento di non poter presentare al Consiglio la proposta che la provincia assuma dalla Cassa di risparmio di Milano il prestito di lire 1,300,000, necessarie per codesto lavoro, e con la garanzia dei Comuni consorziati. La Commissione che riferì sull'argomento, componevasi dei Deputati provinciali cav. Milanese, Dorigo e conte di Polcenigo, i quali unanimi conchiusero che la domanda fosse respinta.

Noi (sebbene ci rincresca pel nuovo imbarazzo che sorgiunse a ritardare il cominciamento dell'attuazione del Progetto del Ledra,) non possiamo nemmeno supporre che il voto emesso dai citati signori origini dal non essere il Ledra d'immediato vantaggio ai Distretti ch'eglino hanno l'onoro di rappresentare nel Consiglio della Provincia. Noi riteniamo che considerazioni di stretta legalità amministrativa li abbiano determinati al diniego, malgrado le ragioni che il cav. Kechler espose lucidamente sul *Giornale di Udine*, e che il Deputato dott. Paolo Billia con molta eloquenza svolse ai suoi colleghi della Deputazione provinciale. Solo que' signori ci permettano un dubbio; ed è, se pel vero interesse sia stato bene l'agire così. Un maggior sacrificio, sia a carico della Provincia, sia a carico dei Comuni, è sempre un sacrifizio ed un danno.

Ora, dunque, non rimane altro se non che il Comitato esecutivo si rivolga alla Cassa dei depositi e prestiti che verso un maggior tasso d'interesse affiderà la somma necessaria per un lavoro di cui il paese aspetta con impazienza l'attuazione.

DALLA PROVINCIA

Ci scrivono da Manzano:

La tanto desiderata stabile comunicazione mediante un ponte attraverso il fiume torrente Natisone fra Manzano e S. Giovanni di Manzano è finalmente assicurata, poichè tutte le fondazioni sono ormai compite ed allevate anche le testate e pile, e son in costruzione le centinature per l'imposizione degli archivolti. Il progetto del provetto ingegnere Antonio Ballini venne eseguito sotto la sorveglianza e direzione dell'ingegnere Zoratti, con alcune piccole varianti introdotte dal progettista. È a sperarsi che entri l'anno, se la stagione procede regolare, possa arrecarsi il passaggio sul nuovo ponte.

Notizie interne.

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 ottobre contiene: Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno e nel personale giudiziario.

— L'*Unione* dice che in seguito a informazioni avute il ministro dell'interno diramò ai prefetti una circolare riservata invitandoli a seguire con particolare attenzione l'agitarsi della classe operaia, insidiata in questo momento da una propaganda internazionale rifatta più viva dalle agitazioni di Francia, richiamando la mente loro su certi manifesti sovversivi che si sono stampati in Svizzera e che s'intende diffondere fra i nostri operai.

— Siamo assicurati che siano stati compiuti i lavori preparatorii per gli esami di riparazione nella licenza liceale, i quali comincieranno il 15 del corr. mese e dureranno, per ciò che riguarda le prove scritte, a tutto il 19. Le iscrizioni devono chiudersi il giorno 10.

La Giunta superiore eletta nel seno del Consiglio superiore di pubblica istruzione che doveva preparare quei lavori, ri radunò a Firenze.

— Il ministro Coppino, preoccupato dalla crescente scarsezza di matematici, ha formato il savio proposito di concentrare in una sola Università le migliori forze che oggi si trovano disperse nelle altre per costituire una forte e vigorosa scuola matematica, atta a dare frutti corrispondenti al valore degl'insegnanti. L'Universita scelta è quella di Pisa che già ne possiede di valenti e uno dei primi ad esservi trasferito sarà il prof. Cremona, che Milano ebbe già nel suo Istituto superiore e che pel desiderio di far ritorno ai prediletti suoi studi di matematica pura lascierebbe una posizione economica assai invidiabile e la direzione di quella scuola degli ingegneri.

— Il ministro della marina ha dato ordine alla nostra squadra di stabilire i suoi quartieri d'inverno nei porti d'Oriente.

— Il ministero delle finanze, a modificazione di antecedenti disposizioni, sentito il parere della Avvocatura generale erariale e del Consiglio di Stato, ha di recente stabilito che gli assegni annessi agli ordini cavallereschi ed alle medaglie al valore civile e militare sieno esenti dalla ritenuta stabilita dall'art. 6 della legge 7 luglio 1876, ancorchè facciano carico al bilancio dello Stato. Le somme già versate al Tesoro per siffatte ritenute saranno direttamente restituite dal ministero delle finanze sulla base del prospetto di liquidazione che produrrà ciascuna Intendenza.

— La commissione dei sussidi stabilita presso il ministero dell'istruzione pubblica, ha distribuita complessivamente nel 1876 la somma di un milione duecento quarantanovemila e novecento cinquantasette lire ripartita sopra 1578 insegnanti bisognosi, 1741 maestri distinti, 341 scuole elementari, 10348 insegnanti nelle scuole degli adulti, 97 asili infantili; 19 edifizi scolastici, 56 biblioteche popolari, 6 società di mutuo soccorso, 65 società operaie, conferenze per le scuole normali e sussidi alle scuole coloniali.

— Annunziamo con piacere (dice il *Diritto*) che la salute dell'onorevole generale Avezzana continua a migliorare.

Notizie estere.

Il bombardamento di Rutsciuc e di Plevna continua colla massima violenza. Il governatore di Rutsciuc, il cui palazzo è stato distrutto, ha trasferito la sua residenza a Sciumla.

Suleiman pascià trovasi a Sciumla ove dirige i movimenti dell'esercito che ha ricominciato a passare il Lom per impedire l'offensiva.

— Assicurasi che il generale Moltke sia stato quegli che ha consigliato allo Czar di affidare l'alta carica di capo di stato maggiore al generale Totleben, famoso per la difesa di Sebastopoli, e che intrighi di Corte condannarono nell'attuale campagna ad una posizione secondaria.

— Il *Journal de Genève* ha da Vienna che « l'emissione del prestito di 80 milioni di rendita ungherese al 6 0|0 in oro è stabilita al 9 ottobre. Essa avrà luogo sulle piazze tedesche ed austriache, nonchè a Londra, Parigi, Brusselle ed Amsterdam, dalla Casa Rothschild. »

— Il *Times* ha dal suo corrispondente ad Erzerum che Ismail-pascià non permette ai medici inglesi di eseguire le imputazioni sui soldati feriti, dicendo che è meglio che muoiono invece di essere invalidi a carico del sultano. Questa risposta venne data da Ismail-pascià al dottor Casson.

— Il cardinale Manning, che rappresenta il centro dei cardinali residenti all'estero, fu tempo indietro invitato dal cardinale Simeoni a recarsi a Roma. Il Manning non ha potuto allora attendere alla preghiera; ora gli si è rinnovata. È inutile aggiungere che lo si vuol consultare a voce sulle misure prese e da prendersi sul futuro Conclave.

— È annunciato a Jassy il prossimo arrivo di 30 locomotive e 300 vagoni comperati dal Governo russo a Lione.

I lavori della ferrovia Bender-Galatz proseguono con grande attività; il servizio sarà inaugurato al principio dell'inverno pel trasporto delle truppe e delle munizioni.

Il generale Zimermann ha organizzato a Babadag nella Dobruggia un deposito centrale di viveri e munizioni. Altri depositi vengono stabiliti a Tulcia e Kirsova.

— Un telegramma da Spalato sull'innaugurazione delle ferrovie dalmate, ci reca questi nuovi particolari: Ebbe luogo un pranzo di gala. La illuminazione, i fuochi artificiali e un ballo *parè* riuscirono superiori ad ogni aspettativa. Non avvenne alcun inconveniente: l'ordine si mantenne perfetto. La solennità fu chiusa con una serenata a fiaccole.

— Telegrafano da Costantinopoli che ogni giorno il Serraschierato invia soccorsi di viveri e di truppe a Osman pascià, ma finora non fu possibile di penetrare a Plevna. Attendesi una diversione dell'esercito del Lom, comandato ora da Suleyman, per tentare di soccorrere e rinforzare l'esercito di Osman.

— La *Perseveranza* ha da Parigi: Il Principe Napoleone inviò da Ajaccio al ministro della giustizia una protesta contro le violenze che gli agenti del governo usarono contro gli elettori venutigli incontro, strappando loro la bandiera tricolore. Al *maire* uno di essi puntò una pistola alla gola.

CRONACA DI CITTÀ

Il *Giornale di Udine* annunciava in questi giorni che l'on. Cavaletto, Deputato di S. Vito, si troverebbe fra breve tra i suoi Elettori. Ora oggi possiamo anche noi annunciare che l'onorevole Giambattista Billia, Deputato di Udine, entro il mese convocherà gli Elettori del nostro Collegio, e probabilmente nella *Sala dell'Ajace* nel Palazzo municipale. L'onorevole Deputato farà un discorso, nel quale riassumerà i lavori legislativi della sessione a cui intervenne, esporrà le proprie impressioni ed un giudizio sull'andamento politico-amministrativo del paese, nonchè le sue previsioni intorno l'avvenire.

Non ci saranno feste e banchetti, bensì quella serietà e schiettezza che sono maggiormente desiderabili che non i discorsi artificiosi, lo scambio di incensamenti e le pompe teatrali.

Anche la *Patria del Friuli* prende parte con italiane lire *dieci* alla sottoscrizione ideata dagli amici di Carlo Facci per onorare con un busto in marmo la memoria del buon patriota, dell'egregio cittadino, e del primo Presidente della nostra Congregazione di Carità.

Appendice. Quantunque la *Patria del Friuli* sia un foglio politico quotidiano di modesto formato, tuttavia in alcuni suoi numeri (cioè quando

lo permetteranno la politica e l'amministrazione) recherà scritti letterari, bibliografici ed anche scientifici diretti all'educazione popolare. Intanto pel numero di domani cominceremo la pubblicazione d'uno di questi scritti, lavoro inedito d'un nostro chiaro concittadino. Esso ha per titolo: *la Medicina del Popolo studiata e corretta nei suoi proverbi e nei suoi vizi,* pagine sparse del dottor Fernando Franzolini.

Libro della Questura. Nella notte dal 30 al 31 settembre certo R. M di S. Pietro al Natisone venne per opera d' ignoti derubato da una armenta del valore di L. 190. — Nel pomeriggio del 1 ottobre l'arma dei RR. Carabinieri arrestava in Malnisio G. P. pregiudicato per portamento di arma carica senza il permesso. — Ad opera del Commissario di Pordenone venne nel giorno 5 arrestato in quella città certo E. M. becchino siccome autore del furto di un orecchino d'oro sottratto al defunto A. C., mentre stava vestendolo, e di una maglia di lana di proprietà di B. B. — Furono denunciati all'autorità giudiziaria di S. Vito: I° un furto campestre commesso da L. A. in danno di S. L. — II° un furto di 7 polli d'India perpetrato in danno di B. G. — Da ignoti ladri nella notte del 25 al 26 settembre nel Comune di Vito d'Asio furono rubate dalla stalla di M. G. tre pecore ed un montone.

Gli agenti di P. S. nella notte di sabato scorso dichiararono in contravvenzione per canti e schiamazzi O. S. — Certo R. N. denunciò all'autorità di P. S. di esser stato derubato di quattro oche, di un calderino di rame e di due camicie. — Verso le 10 e mezzo della sera di sabato scorso nell'osteria condotta da N. M. in Via S. Cristoforo nacque un vivo alterco fra una donna ed un vetturino che venne tosto sedato dalla presenza delle guardie di P. S. — Certo C. M. di Udine venne tradotto nel quartiere delle suddette, perchè ubbriaco tentava togliersi la vita gettandosi nella roggia presso l'Ospitale civile.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE IN UDINE.

Bollettino settimanale dal 1 al 6 ottobre

Nascite.

Nati vivi maschi 1 femmine 4
» morti » 1 » 1
Esposti » 2 » — Totale N. 9.

Morti a domicilio

Aida Viviani d'anni 4 — Antonio Cigalotto fu Domenico d'anni 73, agricoltore — Luigi Baschara di Angelo d'anni 3 — Vittorio Gottardo di Angelo d'anni 1 e mesi 6 — Rosa Croatto-Modonutto fu G. B. d'anni 64, contadina — Antonio Moro fu Giuseppe d'anni 74, possidente — Rosa Cantoni di Giovanni d'anni 9.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giuseppe Gereto fu Gio. Batt. d'anni 67 — Giov. Battista Marcuzzi fu Francesco d'anni 78 — Anna Becia fu Giuseppe d'anni 60, serva — Anna Sottili-Treo fu Giovanni d'anni 73, industriante — Maria Scrosoppi-Bianchini fu Giov. Battista d'anni 74, attend. alle occup. di casa — Rosa Scaravetti-Foni fu Pietro d'anni 77 attend. alle occup. di casa.

Morti nell'Ospitale Militare.

Domenico Ferron fu Mario d'anni 22, caporale nel 72° Regg. Fanteria.

Totale N. 14.

Matrimoni

Francesco Qualisoni sarto con Domenica Pividori attend. alle occup. di casa — Francesco Biasutti cappellaio con Filomena Sabbadini sarta — Giorgio Bortolomio Rizzatti cameriere con Luigia Missio attend. alle occup. di casa — Giovanni Boviglio r. impiegato con Vittoria Pittoni possidente.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo municipale.

Celestino Valoppi calzolaio con Anna Bugiol cameriera — Giov, Battista Bonoris farmacista con Angela Gaio agiata — Luigi Toneatti sarto con Angela Maddalena contadina — Angelo Pravisano agricoltore con Maria Castenetto contadina — Francesco Baschiera falegname con Giuseppina Vidmar cucitrice — Giuseppe Tommaso Basto geometra con Teodolinda Vaccaroni maestra comunale — Antonio Cepelotto stradaiuolo con Giuseppina Stell contadina.

Nella quarta pagina del numero d'oggi è stampato l'avviso dell'amministrazione della Patria del Friuli che contiene i patti d'associazione e la tariffa per le inserzioni.

Ultimo corriere

— Il *Fanfulla* dice esser molto probabile che il presidente del Consiglio, tornando dalla inaugurazione della ferrovia Vicenza-Belluno-Treviso, si rechi a Valdieri a conferire con Sua Maestà il Re.

— Il *Popolo Romano* crede di poter affermare che entro la settimana le convenzioni saranno regolarmente firmate dalle parti interessate.

Si può quindi con certezza ritenere che il Parlamento sarà riaperto nella prima decade di novembre.

—Il Comitato elettorale di Belleville diresse un'energica lettera a Gambetta, invitandolo a voler riaccettare il mandato di rappresentare quel collegio alla Camera, applicandogli il motto già adoperato di Grèvy a suo riguardo: « Foste benemerito della Francia e della Repubblica. »

La lettera è sottoscritta dai membri di tutti i quartieri del collegio.

— L'*Italie* ed il *Bersagliere* smentiscono le notizia che si sieno contratte nuove alleanze dall'Italia.

TELEGRAMMI

Vienna, 6. Dall'Ungheria si annunzia che la polizia continua a fare delle perquisizioni ed operare arresti. Il reggimento Gruber che è di guarnigione a Olimütz ebbe l'ordine di marciare per la Transilvania.

Si telegrafa da Bucarest che i turchi penetrarono per nove chilometri da Kalarasch sul suolo rumeno fortificandovisi. L'alleanza offensiva e difensiva colla Serbia è conchiusa; un corpo misto opererà contro Vidino. Da Plojesti annunziasi lo scoppio d'una fabbrica di polvere in Tirgaschan; vi ebbero 10 morti e molti feriti.

Parigi, 6. Oggi deve comparire il manifesto di Gambetta agli elettori. I giornali repubblicani raddoppiano i loro attacchi contro Mac-Mahon che si è fatto responsabile dell'attuale situazione in faccia al paese. Il clero è dappertutto favorevole al governo.

Roma, 6. La riapertura della Camera pare fissata al 12 novembre. Il re sarà di ritorno nella capitale per quell'epoca.

Bucarest, 6. Il Governo rumeno prende, d'accordo col quartiere generale russo, i necessari provvedimenti pell'eventualità d'un serio passaggio del Danubio per parte dei turchi. Affine di calmare le apprensioni qui esistenti due interi reggimenti russi rimangono di guarnigione in Bucarest.

Tiflis, 6. La battaglia presso Jagni continua. Il centro russo rimase nelle conquistate posizioni; i turchi furono respinti verso Subotan; l'esito della lotta è ancora indeciso.

Vienna, 7. Sono giunte da Roma delle spiegazioni soddisfacenti relative al viaggio ed alla missione di Crispi a Berlino. Assicurasi che il tema principale delle conversazioni da esso tenute con Bismarck e gli altri statisti germanici vertevano principalmente intorno agli affari di Francia, che interessano in sì alto grado tanto la Germania quanto l'Italia.

Le notizie da Belgrado fanno credere prossimo il principio delle ostilità per parte della Serbia.

Telegrammi uffiziali qui pervenuti da Cettinje smentiscono nel modo più assoluto tutte le dicerie corse intorno a dirette trattative di pace fra il principe Nikita e la Porta.

Pietroburgo, 6. (Dal campo sotto Plewna 4.) I russi catturarono il 1.° corrente un convoglio turco di mille capi di bestiame e distrussero due ponti. La colonna russa sotto Rusciuk ebbe soltanto uno scontro d'avamposti.

Parigi, 6. Una circolare di Fourtou ordina ai Prefetti di prendere misure per reprimere gli attacchi contro il Governo di Mac-Mahon.

Londra, 6. Ieri vi fu un Consiglio di ministri straordinario.

Il *Morning Post* dice che l'esame della situazione non recò ai ministri molta luce. Nessuno saprebbe nulla d'un progetto di mediazione. Tutti gli sforzi dei neutri possono essere utili soltanto per circoscrivere il teatro della lotta; anche questa impresa non è trattata con unanimità. È da dubitarsi che alcuni di coloro che da principio domandavano di restringere la guerra entro certi limiti, non agiscano ora conformemente alle prime dichiarazioni. Possiamo attenderci prossimamente nuove difficoltà.

Londra, 6. Il corrispondente del *Daily News* presso l'esercito russo in Asia, telegrafa in data del 4 di sera: I russi alle ore 3 circondarono Kizil Tepè. Muhtar, vedendosi minacciate le comunicazioni con Kars, si avanzò contro il centro di Melikoff. I russi respinsero i turchi e li inseguirono fino a notte. Attendesi un'altra grande battaglia.

ULTIMI.

Parigi, 7. La professione di fede di Gambetta dice che la Francia parlerà e dirà cosa pensi del gabinetto attuale, del capo dello Stato, e dello scioglimento ingiustificabile della Camera. La Francia vuole la repubblica e dirà che vuole sottrarsi alla dominazione clericale, condannerà la politica dittatoriale e non lascierà altra alternativa al potere esecutivo che sottomettersi o dimettersi.

Costantinopoli, 7. Mehemet-Alì assunse il comando dell'esercito contro il Montenegro. Le ultime riserve furono convocate. Un telegramma di Muktar dice ch'egli calcola le perdite dei russi nell'ultima battaglia di 10,000 uomini, le perdite dei turchi furono di 2000 uomini.

Gornystuden, 6. Il granduca Nicola è arrivato. Dappertutto segue la tranquillità. Il tempo è piovoso e freddo.

Belgrado, 7. Persiani, consegnando le sue credenziali, espresse i sentimenti di benevolenza dello Czar per la Serbia. Milano espresse il suo desiderio di mantenere relazioni amichevoli fra la Serbia e la Russia.

Londra, 7. L'*Echo* ha da Belgrado 6 la notizia che il Governo decise di convocare la Scupcina per conferire la dettatura a Milano durante la guerra.

Ragusa, 7. Il principe del Montenegro ordinò una sospensione d'armi fino all'11 corr. L'attacco delle fortezze di Colassina e Spuz è imminente.

Atene, 7. L'attuale Gabinetto tende ad evitare qualunque azione e si dà ogni cura onde impedire delle insurrezioni in senso ostile alla Turchia.

Bukarest, 7. È imminente la convocazione delle Camere, le quali dovranno trattare delle gravi questioni.

Pietroburgo, 7. Il principe Wladimiro si reca a Berlino, con una missione speciale dello Czar.

Pest, 7. Nei circoli diplomatici di questa capitale, si parla con insistenza di coronare presentemente il principe ereditario Rodolfo a re d'Ungheria.

La ritirata del quartier generale dello Czar trasportato a Sistova, viene considerata come una nuova prova dell'impotenza russa di poter sciogliere la questione d'Oriente in senso panslavista.

Pietroburgo, 7. Furono dati gli ordini onde mobilitare il più presto possibile un nuovo corpo d'armata, il quale dovrà recarsi subito in Bulgaria.

Cracovia, 7. Malgrado tutte le misure prese dalla polizia austriaca e prussiana, onde render impossibile l'introduzione d'armi in Russia, i nihilisti hanno ricevuto dall'Estero 50000 fucili e un gran numero di cartuccie.

Le notizie di Borsa, l'orario della Ferrovia e le Osservazioni meteorologiche in quarta pagina.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 6 Ottobre 1877.

Venezia	89	86	39	29	64
Bari	37	69	30	41	31
Firenze	11	61	17	68	86
Milano	10	16	24	7	22
Napoli	39	8	55	30	87
Palermo	4	11	83	44	87
Roma	56	43	26	55	41
Torino	26	77	62	61	21

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 6 ottobre

Rend. italiana	—77.62.1|2	Az. Naz. Banca	1945.—
Nap. d'oro (con.)	—.21.99	Fer. M (con.)	349.—
Londra 3 mesi	27.35	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.85	Banca To. (n.°)	770.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	670.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 6 ottobre

Inglese	95.5|34	Spagnuolo	12.5|8
Italiano	70.3|16	Turco	10.—

VIENNA 6 ottobre

Mobigliare	216.75	Argento	104.60
Lombarde	71.50	C. su Parigi	46.70
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117.15
Austriache	271.—	Ren. aust.	—.—
Banca nazionale	843.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	9.41.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 6 ottobre

3 0|0 Francese	68.90	Obblig. Lomb.	—.—
5 0|0 Francese	104.90	» Romane	243.—
Rend. ital.	70.60	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	167.—	C. Lon. a vista	25.20.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.1|4
Fer. V. E. (1863)	219.—	Cons. Ingl.	95.5|16
» Romane	75.—		

BERLINO 6 ottobre

Austriache	468.—	Mobiliare	376.50
Lombarde	125.50	Rend. ital.	70.40

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 6 ottobre (uff.) chiusura

Londra 117.50 Argento 104.60 Nap. 9.42.1|2

BORSA DI MILANO. 6 ottobre.

Rendita italiana 77.45 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.90 à —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 6 ottobre

Rendita pronta 77.60 per fine corr. 77.75
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.40 Francese a vista 109.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.89	a 21.91
Bancanote austriache	» 232.50	» 233 —

Per un fiorino d'argento da 2.40 a 2.41.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

7 ottobre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	754.0	752.4	751.9
Umidità relativa	52	41	48
Stato del Cielo	coperto	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	E	E	E
Vento (vel. c.	13	14	9
Termometro cent.°	10.3	12.3	9.8

Temperatura (massima 13.5 (minima 9.1
Temperatura minima all'aperto 7.0

Orario della strada ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	*per Resiutta*
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

INSERZIONI A PAGAMENTO

Associazione ed inserzioni

nella

PATRIA DEL FRIULI

L'Amministrazione di questo Giornale invia i primi numeri di esso a que' gentili concittadini e comprovinciali, che per la loro posizione sociale e per la ben nota cortesia potrebbero accettarlo come Soci. Dopo la pubblicazione del decimo numero cesserà l'invio dei suddetti *numeri di prova*, e non si considererà per Socio se non chi avrà firmata la scheda o pagato l'importo d'associazione.

Cominciando sino dal primo giorno le spese per l'amministrazione, si pregano i Soci della *Patria del Friuli* a pagare l'importo del trimestre (ottobre, novembre e dicembre), cioè italiane lire 4 pei Soci di Udine, e lire 4.50 pei Soci provinciali.

Nessuna *inserzione* sarà eseguita, se non a *pagamento antecipato*. Il prezzo delle inserzioni è stabilito nella intestazione del Giornale; però l'Amministrazione accetterà eziandio le inserzioni nella *prima pagina* di *rèclames* da stamparsi in testino verso il pagamento di centesimi 50 per linea.

Per un numero grande d'inserzioni il prezzo sarà ridotto al minimo, e saranno eseguite puntualmente. Per questa specie di inserzioni si accetta anche il prezzo postecipato, qualora i Committenti benevisi all'Amministrazione avranno per iscritto ordinata l'inserzione e pattuita l'epoca del pagamento.

Nessuno pagamento si riterrà valido, se ad esso non corrisponderà una bolletta a stampa numerata, e con la firma dell'Amministratore.

Il tenue prezzo del Giornale (centesimi *cinque* al numero) assicurandogli sino da principio la sicurezza di vivere e di avere molti Soci e Lettori, influirà perchè esso pur abbia molte *inserzioni*, e ne sia quindi facilitata la pubblicazione.

Udine, 1877 — Tipografia Jacob e Colmegna.